

Il nuovo presidente Usa parla di «nuova era della mano tesa», «l'inizio di un nuovo capitolo»

Nel discorso d'investitura le linee di una politica che non si presenta come pura continuità

Bush: «Grazie vecchio Ron ora voltiamo pagina»

«Oggi comincia un nuovo capitolo», dice Bush «L'era della mano tesa». E il senso dell'intero discorso inaugurale è che è iniziata l'era post-reaganiana...

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE SIGMUND QUINBERG

NEW YORK «Nuova era della mano tesa». Lo «spirare di una nuova brezza» «Nuovo capitolo». Più che sulla continuità con Reagan nel suo discorso inaugurale George Bush ha voluto insistere sull'aspetto del cambiare pagina...

nescono a liberarsi dalla schiavitù della droga o dell'assistenza sociale, dalla demoralizzazione dei ghetti... «La nuova brezza», altra parola chiave di questo discorso inaugurale, si riferisce sia ai rapporti con l'opposizione democratica che ha la maggioranza al Congresso...

zione, il pragmatismo tranquillo, i compromessi dove c'era stato dissenso. Se il Reagan del 1980 era il «rivoluzionario», quello che nei primi 100 giorni doveva dimostrare che tutto era cambiato, Bush è invece quello che tranquillizza dicendo che non vuole passi più lunghi della gamba...



Il sorriso di Bush prima dell'insediamento

La memorabile «prima volta» di George Washington

Prima di questa pare che le inaugurazioni più memorabili siano state quella di George Washington (nella foto), 1789 (perché la prima), quella di Jimmy Carter, 1976, perché fece a piedi anziché in auto il tratto tra Casa Bianca e Campidoglio...

Casa Bianca «off limits» per l'astrologa di Reagan

Una che probabilmente non metterebbe più piede alla Casa Bianca è l'astrologa californiana del Reagan, Joan Quigley. In un articolo sul Washington Post di ieri scrive che l'allineamento dei pianeti nell'oroscopo di Bush è...

Un ergastolano si lamenta: «Sono stato strumentalizzato»

Tramite il suo nome c'è l'uomo che forse più di chiunque altro ha contribuito alla vittoria di Bush. Quella di Willie Horton, ergastolano di 189182 nel penitenziario di Baltimora, è una faccia che nel corso della campagna presidenziale è comparsa nelle pubblicità in tv più ancora di quelle dei due candidati...

Il «Duca» grande assente alla kermesse

Un altro assente. Nel palco delle personalità a' visto Jesse Jackson. Non c'era invece Michael Dukakis. Aveva cortesemente declinato l'invito dicendo di essere troppo occupato in questi giorni nel suo Massachusetts...

La prima gaffe della famiglia presidenziale

Altri assenti ancora sono gli abituali frequentatori e ospiti di La Fayette park, al margine dello spiazzo delle cerimonie i barboni che hanno eletto a loro domicilio quelle panchine sono stati ovviamente tutti sloggiati...

Mai visti così imponenti servizi di sicurezza

La cerimonia di insediamento di George Bush è avvenuta sotto la protezione di imponenti sistemi di sicurezza, i più imponenti mai visti a Washington, dove per il primo giuramento di Franklin Delano Roosevelt erano state piazzate per le strade le mitragliatrici...

VIRGINIA LORI

Una bella festa con tanti goffi cappelli

Cappelli da regina Elisabetta, congiunti raggianti, bel tempo: tutto è filato liscio nella giornata del giuramento e della parata. «Lo stile del Bush piace anche al più giovani in America, il carnevale è finito» commenta a caldo lo scrittore Tom Wolfe...

MARIA LAURA ROBOYA

WASHINGTON Il cappello di Marilyn Quayle, bombato, blu elettrico, goffo, era degno della famiglia reale inglese. E l'intera cerimonia del giuramento, solenne, gradevole e innocua, faceva pensare più alle attività ufficiali del Windsor che a un momento di democrazia ai work, la democrazia al lavoro di cui gli americani sono fieri...



Bush, Barbara, Dan Quayle e la moglie Marilyn ai giuramenti presidenziali

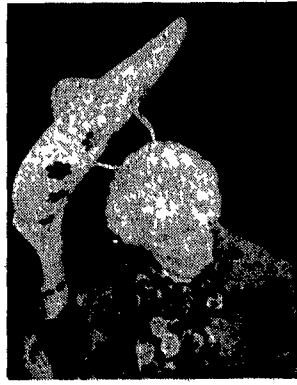
deranno insopportabili, i figli e nipoti Bush diventeranno la famiglia modello della nazione. Una famiglia che, per rendersi simpatica a tutti fa un ottimo gioco di squadra...

«Siamo una famiglia lacrimosa, ci commuoveremo mentre papà girava», assicurava Neil. In realtà, nel momento cruciale, la tribù Bush ha seguito le parole del padre con aria estatica. La più emozionata era la terribile madre ottantasettenne del neopresidente...

Ok per Barbara first lady perfetta

WASHINGTON «In questa città, da tempo, le donne sono più interessanti degli uomini». Pontificava giovedì sera Joe, giovane avvocato repubblicano di Washington bicchiere di vodka in mano, cravattino dello smoking storto e aria provata di chi è andato a troppe feste...

levisore alla Casa Bianca, guarderemo insieme il Super-Bowl la finale di football e se è possibile, ci faremo qualche birra», rideva Neil (figlio minore, sportivo, festaiolo). «Ma prima andremo tutti in chiesa», puntualizzava George junior (figlio maggiore, serio). «Papà è così contento di aver qui tutti e dieci i nipotini, di poter giocare con loro, di comunicare con loro»...



Il sombrero sui candidi capelli. Barbara scherza con i fotografi

poi non è vero che si veste male sentenziavano ieri le giornaliste del Washington Post il suo colore preferito, gliano tutti, una first lady popolarissima e attiva. Come Eleanor Roosevelt quarant'anni fa? «Oh mio Dio», risponde lui con un rigiriglio di snobismo da vecchia famiglia reipubblicana. «Non chiedetemi di Eleanor. La mia povera mamma non la poteva soffrire».

Mosca rende omaggio a Reagan A Managua invece è festa grande

LUCIANO PONTANA

ROMA. «La sorte ha voluto che ad un attore di scarso talento fosse affidato il compito di interpretare la parte principale nella vita del paese. Questa parte è stata la migliore di Reagan». Nel giorno dell'addio arriva l'ultima soddisfazione per il vecchio presidente che se ne va Ronald Reagan, l'uomo che definì l'Urss «impero del male»...

«grandi successi» ma si lamenta per gli scarsi rapporti commerciali tra i due paesi. «L'intercambio è zero spaccato». Augurando a Bush di colmare questa lacuna ereditata dall'amministrazione reaganiana. Un buon motivo di speranza esiste, anche se solo psicologico i discepoli hanno sempre sognato di superare i maestri. In direzione di Washington è partita una valanga di telegrammi di addio e di ben arrivato il primo ministro inglese Margaret Thatcher ha sicuramente spedito la lettera più appassionata...